



## Il libro

Anderloni racconta  
Dante a Verona  
«Mito umanizzato»

a pagina 15 **Peluso**

## Da sapere

● È uscito il libro su Dante di Alessandro Anderloni «Dante a Verona» (Cierre)

● Innovativo lo sguardo con cui l'autore autore veronese, direttore artistico e attore, ha ricostruito gli ultimi giorni del Sommo Poeta

## Teatro

# Il Dante di Anderloni diventa un libro «Gli anni veronesi»

**S**ono tanti gli approcci alle opere dantesche, dai manuali scolastici alle letture interpretative di cui, celebre, è rimasta quella di Roberto Benigni, nelle piazze e in tv. Decisamente originale e innovativo è lo sguardo con cui Alessandro Anderloni, autore veronese, direttore artistico e attore, ha ricostruito gli ultimi giorni del Sommo Poeta nella città scaligera che gli fu «primo rifugio e primo ostello» dopo l'esilio, colmando con l'immaginazione le lacune delle fonti storiche. Il testo teatrale *Dante a Verona* (Cierre Edizioni) è disponibile in libreria e in formato e-book.

**Anderloni, quante certezze sono alla base del libro?**

«Chi lo può dire? Nella biografia di Dante, specie per il periodo veronese, si può dire che non ci siano certezze. Tutto è dunque vero se ci concediamo l'azzardo di inventare. Dietro a ogni scena c'è però una lunga frequentazione con Dante. A me pare di vederlo e sentirlo così».

**L'uso della lingua incide sulla narrazione?**

«Il teatro è la lingua con cui viene recitato. Esisterebbe senza la pagina scritta, sarebbe morto senza la voce. Le lingue dei miei testi sono quelle in cui i loro interpreti sono credibili e le uniche che io possiede davvero: l'italiano e il dialetto veronese».

**Di cosa tratta esattamente il testo?**

«Una giornata con Dante nel tempo del suo congedo da Verona. Ho tentato di umanizzare il mito. La scena con la

moglie Gemma che lo invita a sedersi a tavola a mangiare la zuppa, mentre lui tarda per finire di scrivere le immortali terzine della Commedia, rende bene l'idea».

**Lo porterà in scena?**

«Sì, in occasione del Dante di, a fine marzo, nell'Auditorium della Gran Guardia concesso all'Ic 18 dall'assessore Maellare, a cui sono grato per aver dato la possibilità a cento bambini e bambine di esibirsi su un palcoscenico tanto prestigioso. I teatri pubblici di Verona dovrebbero servire anche a questo».

**Come ha fatto Suor Rosita, a cui è dedicato il libro, a farla appassionare a Dante, quand'era bambino?**

«Devo a Suor Rosita (mia zia) la scoperta di "dire Dante", quando vent'anni fa mi chiamò a Roma per mettere in scena la Divina Commedia con i bambini. A presentare il Paradiso c'era Lilli Gruber. A mia zia dico, scherzando, che quando arriverà in paradiso, prima andrà a salutare Dante e poi Gesù Cristo.

**C'è qualcosa che Verona dovrebbe fare, in più, per commemorare il passaggio di Dante?**

«Non fermarsi al 2021 e pensare a un progetto pluriennale che porti Dante a tutti. E, per una volta, quando si parla di Dante lasciare in pace Shakespeare».

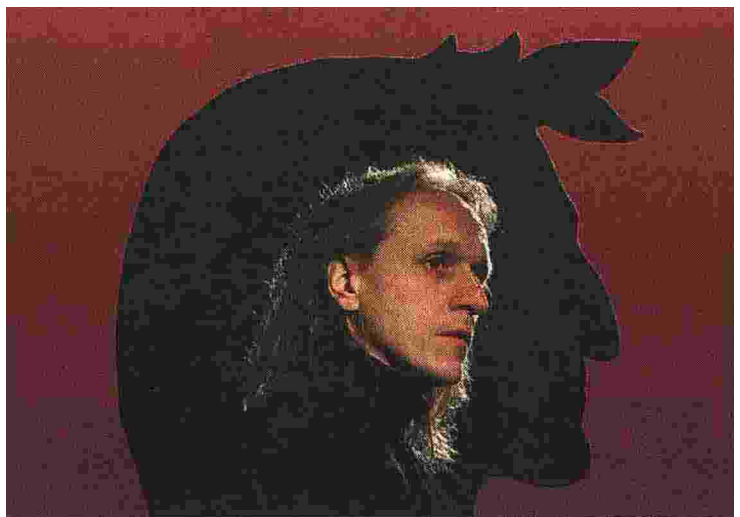
**I personaggi della Divina Commedia sono ancora attuali?**

«Sono attuali fino a che continueremo a riconoscerli nel pianto di Paolo, nella reticenza di Guido da Montefel-

tro, nella tenerezza di Pia, nel sorriso di Beatrice, che pare rivolto a ciascuno di noi».

**Marianna Peluso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Autore**  
Alessandro Anderloni  
scrittore veronese  
e attore

